

## INTENZIONI DI PREGHIERA dal 23 al 30 settembre 2018

**Domenica 23 settembre:**

**VENTICINQUESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO  
GIORNATA DEL SEMINARIO**

**S. Messe:** 7.00; 8.30; 10.00 (*della comunità*); 11.30; 18.30

**Lunedì 24 settembre:**

**18.00:** Bortolazzo Pietro; Ceccato Angela; Guglielmi Maria, Angelo;  
Giovanna; Luigi

**Martedì 25 settembre:**

**18.00:** Dal Zotto Luigi; Morosin Dino; Veronica; Pro Animarum

**Mercoledì 26 settembre:**

**18.00:** Zanin Leandro; Pontin Giuseppina; Pietro; Offerentis (L)

**Giovedì 27 settembre: San Vincenzo De Paoli, sacerdote**

**18.00:** Bolognesi Cristina; Ibotti Marco; def. fam Berti; Zillio

**Venerdì 28 settembre:**

**18.00:** Damato Antonia; Catuzzo Tullio; defunti di cima Grappa

**Sabato 29 settembre: S. Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele**

*Dalle 15.30 alle 18.00 un sacerdote è presente in Duomo per l'ascolto delle confessioni*

**18.30:** don Agostino; Campagnolo Patrizia; Buranzon Francesco;  
Bortolazzo Maria; Bortolazzo Aldo; Zuccato Luigi; Michele; Dalle  
Carbonare Maria

**Domenica 30 settembre:**

**VENTISEIESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO  
GIORNATA DELLA PAROLA DI DIO**

**S. Messe:** 7.00; 8.30; 10.00 (*della comunità*); 11.30; 18.30



**PARROCCHIA DEI SANTI  
MARCO E PANCRAZIO  
CRESPANO DEL GRAPPA**

<http://crespano.altervista.org/>

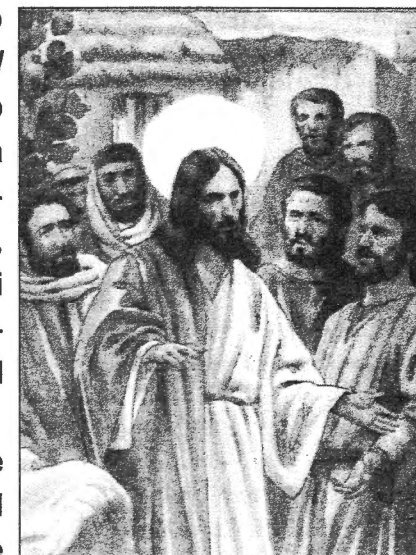
Tel. 0423 53065

**23 settembre 2018**

**XXV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**

## SE UNO VUOLE ESSERE IL PRIMO, SIA L'ULTIMO E IL SERVO DI TUTTI

L'evangelista san Marco ci presenta il secondo annuncio della passione che il Maestro dà ai suoi discepoli. Egli sta per essere consegnato nelle mani degli uomini che lo uccideranno, ma il terzo giorno risorgerà. È il giusto perseguitato che si abbandona fra le braccia del Padre, il quale lo ascolta, viene in suo aiuto e lo libera dai suoi avversari (*Il Lettura*). Chi segue Gesù, è chiamato a condividere il suo stile di vita all'insegna dell'umile servizio, diventando servitore di tutti senza pretese, accogliendolo nella persona dei suoi fratelli più piccoli, rinunciando ad essere considerato il primo della classe, il migliore e il più grande nel mondo.



Il Signore che in questa celebrazione eucaristica ci abbraccia e si mette al nostro servizio lavandoci i piedi come fece nell'ultima cena con i suoi discepoli, ci dia la forza del suo Santo Spirito per vincere le passioni che fanno guerra dentro il nostro cuore (*Il Lettura*), e ci conformi a lui, mite ed umile di cuore, abilitandoci a donare la nostra vita per amore del Padre e dei fratelli, abbracciando la nostra croce quotidiana con la tenerezza di un bambino.

## L'insegnamento di Gesù: chi vuol essere primo sia servo di tutti



Il Vangelo ci sorprende con parole inusuali, ci consegna tre nomi di Gesù che vanno controcorrente: ultimo, servitore, bambino, così lontani dall'idea di un Dio Onnipotente e Onnisciente quale l'abbiamo ereditata.

Il contesto. Gesù sta parlando di cose assolute, di vita e di morte, sta raccontando ai suoi migliori amici che tra poco sarà ucciso, è insieme con il gruppo dei più fidati, ed ecco che loro non lo ascoltano neppure, si disinteressano della tragedia che incombe sul loro maestro e amico, tutti presi soltanto dalla loro competizione, piccoli uomini in carriera: chi è il più grande tra noi?

Penso alla ferita che deve essersi aperta in lui, alla delusione di Gesù. C'è di che scoraggiarsi. Tra noi, tra amici, un'indifferenza così sarebbe un'offesa imperdonabile.

Invece il Maestro del cuore, ed è qualcosa che ci conforta nelle nostre fragilità, non rimprovera gli apostoli, non li ripudia, non li allontana, e tanto meno si deprime.

Li mette invece sotto il giudizio di quel limpido e stravolgente pensiero: chi vuol essere il primo sia l'ultimo e il servo di tutti. Il primato, l'autorità secondo il Vangelo discende solo dal servizio.

Prese un bambino, lo pose in mezzo, lo abbracciò e disse: chi accoglie uno di questi bambini accoglie me. È il modo magistrale di Gesù di gestire le relazioni: non si perde in critiche o giudizi, ma cerca un primo passo possibile, cerca gesti e parole che sappiano educare ancora. E inventa qualcosa di inedito: un abbraccio e un bambino.

Tutto il vangelo in un abbraccio, un gesto che profuma d'amore e che apre un'intera rivelazione: Dio è così.

Al centro della fede un abbraccio. Tenero, caloroso. Al punto da far dire ad un grande uomo spirituale: Dio è un bacio (Benedetto Calati).

E papa Francesco, a più riprese: «Gesù è il racconto della tenerezza di Dio», un Dio che mette al centro della scena non se stesso e i suoi diritti, ma la carne dei piccoli, quelli che non ce la possono fare da soli.

Poi Gesù va oltre, si identifica con loro: chi accoglie un bambino accoglie me. Accogliere, verbo che genera il mondo come Dio lo sogna.

Il nostro mondo avrà un futuro buono quando l'accoglienza, tema bruciante oggi su tutti i confini d'Europa, sarà il nome nuovo della civiltà; quando accogliere o respingere i disperati, che sia alle frontiere o alla porta di casa mia, sarà considerato accogliere o respingere Dio stesso.

Quando il servizio sarà il nome nuovo della civiltà (il primo si faccia servo di tutti).

Quando diremo a uno, a uno almeno dei piccoli e dei disperati: ti abbraccio, ti prendo dentro la mia vita. Allora, stringendolo a te, sentirai che stai stringendo fra le tue braccia il tuo Signore.

## APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

**Domenica 23 settembre.**

**GIORNATA DEL SEMINARIO**

**10.00: eucaristia con le famiglie che accompagnano i figli al sacramento della Confermazione.**

Segue in Centro Parrocchiale la consegna del calendario con le tappe del cammino verso la celebrazione della Cresima.



**Lunedì 24 settembre:**

**18.30: Catechesi con i ragazzi/e che preparano il sacramento della Cresima.**

**19.30: incontro con gli animatori dei gruppi parrocchiali**



**Mercoledì 26 settembre:**

**20.30: Incontro con le catechiste per la programmazione del prossimo anno**



**Domenica 30 settembre:**

**La Domenica della PAROLA DI DIO**

**Momenti di GREST**

In famiglia,  
la fede accompagna  
tutte le età della vita,  
A cominciare dall'infanzia:  
i bambini imparano a fidarsi  
dell'amore dei loro  
genitori.  
Per questo è importante che i  
genitori coltivino pratiche comuni  
di fede nella famiglia, che  
accompagnino la maturazione  
della fede dei figli.



Verso la  
**confermazione**  
del **battesimo**  
In attesa del dono  
dello spirito Santo



### Parrocchia di Crespano del Grappa Anno catechistico 2018

**Domenica 23 settembre:** ore 10.00  
S. Messa cui segue presentazione  
dell'itinerario di preparazione

**Sabato 6 ottobre:** 20.30 in Duomo:  
**LITURGIA DELLA PAROLA**  
apertura dell'anno catechistico

**Domenica 7 ottobre:** ore 10.00  
S. Messa cui segue incontro genitori

**Domenica 21 ottobre:** ore 10.00:  
Invocazione allo Spirito Santo durante  
l'Eucaristia cui segue incontro genitori

**Lunedì 29 ottobre:** ore 20.30 in Duomo:  
**SCUOLA DI PREGHIERA**

**Domenica 4 novembre:** ore 10.00  
Presentazione dei ragazzi/e alla comunità

**Sabato 10 e domenica 11 novembre:**  
Ritiro Spirituale (*segue foglio*)

**Sabato 17 novembre:** 15.30:  
liturgia battesimale e confessioni (padrini)

**Domenica 18 novembre:** ore 10.00:  
**Confermazione.**  
Presiede Mons. Giovanni Brusegan

**Domenica 25 novembre:** ore 10.00:  
Eucaristia di ringraziamento

**Catechesi con i ragazzi:**  
lunedì 18.30 - 19.30



## GIORNATA DEL SEMINARIO 'CHE CERCATE?'

La riflessione vuole focalizzare l'attenzione sulla dimensione vocazionale della vita, specie per le vocazioni al sacerdozio. Vediamo nel Vangelo i discepoli che seguono Gesù e il Maestro che li istruisce.

Possiamo dire in sintesi che seguire non è possedere: *chi segue il Signore sa ascoltare (1), accoglie la propria debolezza (2), cerca in questa debolezza il servizio (3).*

Quando si vuole davvero seguire una persona serve fidarsi, lasciare che sia lui a fare la strada. Non si può decidere la strada quando si segue, la strada la fa chi sta davanti. Chi segue non possiede né la strada, né chi lo sta guidando. Seguire è assolutamente non possedere, è assolutamente mettere da parte la propria idea, e accogliere quella della guida. La nostra vita, per essere autentica nella fede, deve accettare di stare qualche passo indietro a Gesù: è lo stesso che hanno sperimentato tante volte i discepoli.

**1. Se si vuole seguire serve ascoltare, e non essere "pieno di desideri".**  
E' molto interessante il rimprovero di Giacomo ai giudeo-cristiani del primo secolo, che abbiamo sentito nella seconda lettura: "Le vostre passioni ... fanno guerra nelle vostre membra...; Siete pieni di desideri e non riuscite a possedere" C'è una guerra interna nell'essere pieni di desideri". Desiderare è anelare a qualcosa che non c'è e i desideri di per sé sono importanti e sono buoni, ma non possiamo vivere solo di desideri. Significherebbe volere tutto diverso da com'è: io sono qui e vorrei essere da un'altra parte, con altre persone, avere altro, si rischia di voler possedere e controllare qualcosa che non esiste. Chi vuole possedere, vuole controllare, avere a disposizione, dirigere, modificare, indirizzare. Seguire, invece, è diverso: chi segue non possiede, i passi e la strada sono fatti da un altro. Gesù non si può possedere, si può solo seguire, non si può comprenderlo del tutto, non si può stringerlo e obbligarlo a quello che vogliamo noi. Seguire per questo è ascoltare, seguire le tracce, (quando si cammina senza vedere chi ci sta davanti se si perde il contatto sonoro si è persi); non si può scegliere la direzione, ma la si accoglie da chi fa la strada: seguire è guardare e ascoltare. Anche la vita di ciascuno di noi non può possedere il pro-

prio futuro, la propria direzione, le proprie scelte, se vogliamo seguire il Signore dobbiamo lasciarle nelle mani di Gesù, ascoltarle da lui, serve non voler possedere la propria vita, ma affidarla a Lui in certo modo, ascoltarla da Lui, passo dopo passo.

## 2. Chi segue il Signore sa di essere debole.

I discepoli che stanno seguendo Gesù discutono su chi sia il più grande, il più importante. Gesù usa una immagine molto forte per riportarli a "seguirlo" pienamente, e non solo con i piedi e il corpo. Abbraccia e mette in mezzo un bambino, un debole, uno che ha bisogno di crescere, di migliorare, che non ha ancora le forze per bastare a se stesso. Ecco il discepolo: colui che abbraccia un bambino! Non è quello che cerca di essere il più grande, non serve essere grandi per seguire il Signore, egli accoglie e abbraccia i bambini. Il bambino da accogliere è la debolezza di ciascuno di noi. Gesù sta dicendo: "accogliete la debolezza, vostra e degli altri!" Occorre accorgersi di quel bambino che è sempre presente in ciascuno di noi, aver cura e accogliere quella parte di debolezza presente in ognuno di noi. Abbiamo tutti delle zone di debolezza, il Signore la accoglie, anche noi possiamo accoglierla. Anche nella debolezza, proprio nella debolezza possiamo seguire il Signore. Anche il prete, se segue il Signore, è un debole che segue il Signore, non perché questo diventi un alibi per le cose che non riusciamo/sappiamo fare, (serve il desiderio di imparare); ma è bene che il prete sia debole, nel senso che ogni debole può sentire la giusta necessità di ricevere la vita da Dio, la giusta compassione per le debolezze proprie ed altrui. Ogni uomo che segue il Signore è bene che sia debole, per accogliere la debolezza propria ed altrui, in particolare il prete.

## 3. Chi segue il Signore cerca di servizio.

Abbracciare un bambino e accoglierlo, come dice Gesù, è un gesto di servizio alla debolezza, un servizio che non è facile, scontato, immediato. Accogliere significa fare posto e quanto è difficile fare posto, in particolare ai bambini e ai giovani; cioè sì, li accogliamo volentieri, finché rispecchiano le nostre idee e aspettative. Largo ai giovani – finché fanno come diciamo noi grandi; che belli i bambini – finché non rompono; ogni servizio che vuole davvero accogliere i bambini, come ogni altra debolezza (i poveri, i migranti, gli anziani, le nostre ombre personali), è un servizio difficile, che chiede pazienza e spazio, chiede la scelta precisa di servire il bene in queste situazioni, chiede di mettere un po da parte se stessi. Infine, invito ciascuno di noi a sentire in profondità che per seguire davvero Gesù c'è bisogno di non voler possedere, né lui né la nostra vita. Anche le vocazioni come i religiosi o i sacerdoti, possano ricordarci questo, e possiamo tutti metterci proprio alla sequela di Gesù, nell'ascolto, nella debolezza, nel servizio.

*don Nicolò Rocelli*

## Cari genitori

I vostri figli stanno ultimando il cammino di preparazione al sacramento della Cresima.

Ad essere sinceri vediamo un gruppo partecipe e coinvolto, che è fedele alla Messa della domenica, alla confessione e ad un servizio in parrocchia.

Altri che sembrano meno interessati, presenti più per dovere o per obbligo sociale che non per una scelta consapevole e personale.

Cerchiamo di seguirli in questa età che presenta così tante insidie ed incognite legate al loro diventare uomini e donne maturi e contenti.

Desidero consegnarvi il calendario degli appuntamenti per arrivare preparati e coinvolti alla celebrazione della Confermazione.

### Ci incontriamo domenica

**23 settembre alla Messa delle 10.00**

cui segue l'incontro per la consegna del calendario che prepara la celebrazione della Cresima.

Se ci fossero delle difficoltà puoi chiamare: 340.9777968

Buona giornata. don francesco

